Anno XII N. 93 — Udine, Venerdì 26 aprile 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

LA SOLENNE DICHIARAZIONE
DELL'ECC. MONS. BONOMELLI

Riportiamo per esteso dal *Messaggero* di Cremona l'atto di edificante sommissione letto, da Sua Ecc. Mons. Bonomelli dopo l'Omelia nel giorno di Pasqua. Lo stesso Ecc.mo Monsignore lo comunicò al *Messaggero* per la stampa:

« **Dichiarazione.**

« *Cremona, 21 aprile 1889, Festa di Pasqua.*

" Io sono l'autore dell'opuscolo *Roma, l'Italia e la realtà delle cose.*

" Il soldato deve ubbidire al suo duce, ed io devo ubbidire al mio Duce Supremo, il Santo Padre. Appena con sua lettera Egli biasimò l'opuscolo anonimo, io mi affrettai a fare la mia sottomissione anonima, che fu pubblicata dai giornali. Ieri sera appresi che l'opuscolo era stato messo all'indice il 19 del corrente mese; mi reputerei colpevole, e più colpevole di tutti perchè Vescovo, se tardassi un sol giorno a fare la mia sottomissione pubblica e a dare la dovuta riparazione. Ciò che ripetutamente dissi e promisi nell'opuscolo lealmente lo mantengo. Prontamente, schiettamente, totalmente, come figlio devotissimo sottopongo me e il mio opuscolo al giudizio del Santo Padre nel modo e nel senso che Egli desidera, accetto la condanna, dolente di averlo afflitto, e gliene chiedo perdono.

" Come potrei io esigere ubbidienza dal mio popolo e dal mio clero se non andassi loro innanzi coll'esempio? Mi condannerei da me stesso. Mi conforta e mi riempie di gioia il pensiero di mostrare con quest'atto pubblico alla mia diocesi, al mio clero e specialmente a' miei dilettissimi chierici, qui presenti, come si ha da obbedire al Capo Supremo della Chiesa.

« † Geremia Bonomelli,
« *Vescovo di Cremona.* »

Nello stesso *Messaggiero* leggiamo:

" Appena finito il pontificale, S. E. mandava di nuovo il sacerdote di famiglia a Piacenza a consegnare al veneratissimo vescovo di quella città, il quale condivide col Nostro le gioie e i dolori, l'atto recitato perchè in quel modo che credesse più opportuno lo spedisse al S. Padre. Il Vescovo di Piacenza, pieno di allegrezza e di ammirazione per questo atto di sublime virtù, compiuto dal Nostro amatissimo vescovo, accettava ben volentieri l'incarico, e intanto a prevenire le notizie dei giornali, spediva al Santo Padre il seguente telegramma: " *Sua Santità — Roma.* — " Affretto Santità Vostra consolazione. Oggi, mons. Bonomelli, dal pergamo sua " cattedrale, gremita popolo, finita Omelia, " dichiaravasi autore opuscolo condannato, " e leggeva atto perfetta sottomissione Sede Apostolica, in mezzo universale commozione; inviandomi per suo segretario " nobilissimo documento con preghiera trasmetterlo subito, come faccio, Vostra " Santità. Imploro apostolica benedizione " su me e veneratissimo Confratello, degno " ogni ammirazione ed encomio. "

" *Lunedì*, mons. Scalabrini riceveva dal Santo Padre, a mezzo del card. Rampolla, Segretario di Stato, la risposta al suo telegramma, risposta ch'egli comunicò in giornata al venerato nostro Vescovo, col seguente telegramma: " *Monsignor Vescovo di Cremona.* — Ecco risposta: " Santo Padre ha appreso con vivo gradi" mento notizia trasmessagli da Vossignoria " col telegramma di ieri, ed imparte di " cuore richiesta benedizione, a Lei e a " mons. Vescovo di Cremona, card. Ram" polla. Saluti affettuosissimi. — Giambattista, *Vescovo.* "

Diplomazia Pontificia

Scrivono da Roma:

E' ufficiale la destinazione di Monsignor Foschi, Arcivescovo di Perugia, a Nunzio Apostolico nel Belgio. Una commissione di perugini venne a Roma a supplicare il Papa di non trasferire Mons. Foschi; ma il S. Padre ha creduto di annuire alle istanze, reiterate da molti anni, di Mons. Foschi di essere esonerato dal peso della Diocesi. Mandandolo a Bruxelles, il Santo Padre gli ha dato una bella dimostrazione di stima e di affezione.

E' anche ufficiale la designazione di Mons. Ferrata, ora Nunzio nel Belgio, a successore di Mons. Agliardi nella segreteria degli AA. EE. SS. a cui aveva già appartenuto col grado di sostituto.

Mons. Ferrata è l'autore del Concordato Svizzero-pontificio per la questione del Ticino. E' uno dei diplomatici pontificii più abili e più distinti. Alla segreteria cui è chiamato, renderà importanti servigi, specialmente per le trattative pendenti colla Russia per la Polonia e coll'Inghilterra per l'Irlanda.

L'occhio sagace e la mano felice di Leone XIII si è rivelato anche in questa occasione.

Cento vecchi e la gioventù cattolica lombarda

Dalla *Lega Lombarda* riportiamo la seguente descrizione della lavanda dei piedi a cento vecchi nella Chiesa del Monastero Maggiore.

Arrivai che le gallerie superiori erano gremite di persone quasi tutte signore. Non c'era più un posticino, neppure per la persona più minuscola, e dovetti discendere per tentare la breccia giù in Sagristia. Mi fu fatta qualche difficoltà a lasciarmi passare, molto più che nuova affatto per Milano, non vedevo persona alcuna di mia conoscenza: eppoi laggiù c'era un'accolta di benefattrici e di nobili, ed io forse non ero nè l'una nè l'altra.

Ma tant'è io era decisa a voler vedere una cerimonia per me affatto nuova. Riuscii infatti a mettermi in testa all'ala sinistra di quei cari cento vecchi.

Il molto reverendo sig. Prevosto Don Carlo Locatelli dapprima disse alcune brevi ma care parole intorno alla bella commemorazione che si stava per incominciare della Lavanda dei piedi, ed esortò quei cento vecchi a ricevere con vero spirito di fede la *carità spirituale* di quell'atto di umiltà dato ad essi da persone a loro superiori per grado sociale. Oh! quante volte disse Egli con viva espressione, quante volte, o miei poveri vecchi, nelle distrette del bisogno avete steso la mano per avere un soccorso, e foste duramente respinti. Pace ora al vostro cuore; ecco che il ricco, nelle persone di questi giovani appartenenti al circolo dei SS. *Ambrogio e Carlo*, s'umilia ai vostri piedi e li lava e li bacia. Pace al vostro cuore! o cari vecchi, apprezzate questo atto ispirato dalla fede e dalla carità di G. C., e pregate per questa cara gioventù che io amo più che ogni altra cosa al mondo... Qui ebbe come un lampo di pausa: il suo volto s'illuminò, gli brillarono gli occhi di lagrime contenute e la interna commozione si disvelò nella voce che parve velata, e guardando il cielo con espressione ineffabile: Oh! sì davvero, dopo Dio, riprese Egli, non so qual cosa io mi abbia più *cara* al mondo che questa mia gioventù. E se da parecchi anni voi mi vedete in questo luogo e in questa occasione; se qualche cosa io feci che possa meritarmi un sentimento di riconoscenza da voi, ah! anche questo io dono alla mia cara gioventù. Io mi nascondo, io mi ritiro, io vorrei scomparire al vostro sguardo e vorrei che tutto fosse a *vantaggio di questi giovani* sì cari al mio cuore.

E voi, o giovani, pregate per questi poveri vecchi perchè Dio li faccia umili, sempre e ne consoli la canizie colle grandi *speranze della immortalità*. Innanzi dunque a questo esempio di umiltà che i giovani stanno per dare, io prego coi vecchi, che ognuno dal fondo del proprio cuore gridi al Signore: *No, mio Dio, io non sarò più superbo!*...

Finito che ebbe, s'incominciò la lavanda e pel primo lo stesso signor Prevosto lavò e baciò il piede al primo vecchio: poscia successivamente tutti quei cari giovani appartenenti al Circolo. La gara era commovente e serena, come è divinamente sereno tutto ciò che sgorga dalle fonti del Salvatore.

Vidi un giovane sacerdote arrivare frettoloso, inginocchiarsi anch'egli dinanzi ad un vecchio, ripetere l'atto umile ma grande del Divin Salvatore. — Vidi un signore (certo appartenente al Circolo) di mezza età, un alquanto calvo, lavare i piedi forse a 12 vecchi e baciarglieli con un'effusione, con una pietà, con una fede, che mi fecero correre le lagrime agli occhi. Era lontano da me un bel tratto e ancora udivo il suono del suo bacio che si ripeteva ad ogni piede e sempre col medesimo trasporto.

Dappertutto era quiete, silenzio e raccoglimento profondo, e l'anima mia pareva volare ancora al disopra di questo tenero e celestiale spettacolo e contemplare il sorriso degli angioli, estatici che quaggiù nel basso mondo tanta fede viva ancora, e si riveli.

Terminata la lavanda, un piccolo stuolo di bambini e bambine gareggiarono in lestezza ed in grazia per distribuire ai poveri vecchi, *pane, indumenti, riso*, cioccolatto, arancie e un pio ricordo.

Oh! come mi sentivo commossa innanzi a quella dolce scena piena di tanta fede e carità!

Avrei voluto essere un vecchio per ricevere e piangere, un bambino per dare e sorridere, una benefattrice per esultare nel segreto del mio cuore per aver cooperato ad opera sì bella.

Avrei voluto essere un angiolo per cantare su cetra d'oro le sublimi relazioni del cielo colla terra, a cui l'anima mia, tutta in sè rapita, s'accordava esclamando: *O quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum!*...

MORTE DI UN GENERALE CRISTIANO

I giornali francesi annunziano la morte di un altro valoroso e pio figlio della Francia, il generale di artiglieria Berthier de Grandy, mancato ai vivi nella città di Angoulême ove da poco tempo teneva guarnigione, e si era fatto amare ed ammirare da tutti per le sue virtù.

Ai suoi solenni funerali, ecco in qual guisa, dopo data la finale assoluzione al cadavere, si espresse Monsignor Sebaux, Vescovo di Angoulême, volgendosi alla numerosa assistenza che riempiva la Cattedrale:

Signori!

L'esercito che vigila per la gloria e la sicurezza del paese, ha troppo diritto al *rispetto* ed alla *riconoscenza* di tutti perchè noi non abbiamo a partecipare ai suoi lutti. E nel rimirarvi, o signori, circondare questo feretro, ed arrecare ad uno dei vostri nobili capi il supremo omaggio del vostro dolore, provo il bisogno di dirvi quanto noi specialmente, noi rappresentanti di Colui che si è chiamato il « Dio degli eserciti » dividiamo il vostro duolo. Non è senza una dolorosa emozione che vediamo la Francia prematuramente privata di un valoroso generale che l'onorava con le militari virtù, pronto nel giorno del pericolo a combattere e morire per essa.

Altri tesseranno i meritati elogi di questo militare che nel suo breve passaggio noi non abbiamo conosciuto, parrebbe, che per stimarlo amarlo e piangerlo con voi. La nostra missione è quella della preghiera, e noi la compiamo in questo momento. Che Dio riceva nella sua misericordia e introduca nella sua pace l'anima del suo fedele servitore. Ma *innanzi a questo feretro* e dopo la preghiera, la parola che v'indirizziamo sarà una parola di speranza.

Quando un uomo ha vissuto totalmente pel dovere, ma pel dovere inteso nel senso più elevato e completo, quando ha congiunto il servire a Dio con l'abnegazione alla patria, quando giusta il detto di san Paolo « ha combattuto il buon combattimento ed ha custodito la fede », quando la Chiesa ha sparso di benedizioni e conforti la sua ultima ora, la morte può ben venire a lui che è pronto, e la speranza di una vita migliore irradia il suo feretro e la sua tomba.

Tutto finisce per la terra, ma tutto comincia pel cielo. Il mondo dà i suoi rammarichi, e Dio dà la sua corona. La gloria umana, per quanto pura, si dissipa innanzi alla continua mobilità delle cose, la gloria solo degli eletti risplende di eterno splendore.

Il vostro petto, degno e bravo generale portava non ha guari ancora i contrassegni meritati dell'onore. Ieri vi abbiamo veduto riposata sopra la croce di Gesù Cristo, pegno di risurrezione e di vita. La morte ha tolto la spada dalle vostre mani, ma Dio destina a queste mani, due volte valorose, a queste mani di soldato e di cristiano, palme immortali. Mentre che una famiglia in lagrime, gli amici che si era procacciato il vostro cuore eccellente, l'esercito ed il paese vi dicono addio, la Chiesa prega per voi ed il Cielo vi attende. Così sia.

Altra lettera di Fazzari al « Fanfulla »

Caro *Fanfulla*,

A costo di annoiare i tuoi lettori e pur domandone ad essi scusa, permettimi di ritornare sull'argomento africano.

Io sono di avviso che il governo non abbia mai avuto, nè abbia ora l'intenzione di andare avanti e di occupare l'Asmara.

Più di ogni antiafricanista esso desidera di tornare a casa. Per sottrarsi però alla responsabilità di una tale decisione, ha aspettato che l'opinione pubblica si delineasse contraria ad ogni nuova avventura africana.

Ora che le notizie sul protettorato chiestoci dal Tigrè, sulla morte del Negus, sul teschio di Ras *Alula*, ed altre *simili* corbellerie hanno servito mirabilmente a determinare questa corrente, dirà di aver ceduto ad essa.

E poichè non andando avanti, si sostiene ormai da tutti che *si debba ritirarsi completamente*, il risparmio dei 20 milioni che non si spenderebbero più per l'Africa gioverebbe in qualche modo a prolungare l'affannosa esistenza del ministero, e la speranza di questo resultato non ha poca influenza su le sue deliberazioni.

Si tranquillizzino dunque i paurosi di *nuove occupazioni o di maggiori* spese per l'Africa.

Le notizie che a questo riguardo corrono su le intenzioni del governo sono da classificarsi tra gli artifizii e le burlette che servono solo a mantenere in esso il sistema della irresponsabilità a scapito del prestigio nazionale.

Achille Fazzari.

I dissensi fra Crispi e Bertolè-Viale

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, si conferma sempre più che fra il Crispi e il ministro della guerra Bertolè-Viale, esistono screzii profondi...

Si assicura che il Bertolè-Viale coglierà per andarsene la questione africana, intorno alla quale non consente colle idee dell'on. Crispi, onde non trovarsi nel gabinetto allorchè — forse appena aperta la Camera — la destra impegnerà battaglia contro il ministero.

La tensione fra Crispi e Bertolè-Viale è molto notevole in questo momento.

Menabrea in Italia

Si annunzia che l'ambasciatore italiano presso la Francia co. Menabrea venne chiamato a Roma.

La notizia destò qualche rumore e la *Riforma* cercò di spiegare la cosa con dei palliativi.

La *Tribuna* giudica insufficienti le spiegazioni date dalla *Riforma* sulla partenza da Parigi dell'ambasciatore Menabrea. Nota che il generale Menabrea sarà assente dalla capitale francese il giorno 5 di maggio, anniversario della riunione degli stati generali e giorno della inaugurazione dell'Esposizione universale.

L'ERUZIONE DELLE LIPARI

Da giorni lo Stromboli accenna ad un vivo periodo eruttivo, la lava ha oltrepassato il cratere e si è riversata sullo scosceso pendio, verso il mare. L'altro giorno si verificarono tre eruzioni accompagnate da boati.

Anche il cratere dell'isola Vulcano continua a vomitare cenere, lapilli e materie incandescenti. Da due dì uno strato di cenere biancastra ricopre tutte le campagne di Lipari e delle isole circonvicine apportando danni alla vegetazione.

Notasi che lo Stromboli aumenta l'eruzione da quando Vulcano rientrò in attività.

Il nuovo Codice Penale Austriaco

Il ministro della giustizia, a Vienna, conte Schönborn, ha fatto distribuire al *Reichsrath* un progetto di nuovo codice penale, contenente molte nuove disposizioni sulla procedura e sull'applicazione delle pene.

I fogli liberali di Vienna, benchè avversi alla persona del cattolico ministro ed ai principii cui egli si è ispirato in varii punti dell'importante lavoro, giudicano tuttavia con molto favore l'insieme del progetto nell'interesse della giustizia e delle popolazioni dell'impero.

Notiamo che il nuovo codice penale punisce, non soltanto il duello, ma pure l'invito di una sfida.

E' preveduto un certo numero di nuovi delitti: così chi avrà per fini di lucro eccitato altri a fare acquisti o spese superiori ai suoi mezzi, potrà essere condannato al carcere fino ad un anno ed a multa fino a 2000 fiorini. E' punito pure l'uso di materie esplodenti.

Il limite della criminalità è fissato all'età di dodici anni.

I delitti di diffamazione verso privati saranno deferiti ai giurati.

La cifra delle multe potrà essere portata in certi casi fino a 5000 fiorini.

La prescrizione è introdotta, non soltanto nei procedimenti, ma eziandio per l'esecuzione delle pene. Il tempo varia dai due ai venti anni.

E' abolito il carcere duro, cui è sostituita la casa di forza *(Zuchthaus)*: la prigione di Stato, o semplice detenzione, per le condanne politiche o non infamanti. E' inscritta nel nuovo codice la messa in libertà condizionale.

Il delitto di lesa maestà è ridotto a delitto semplice, sempre chè non sia stato seguito da alcun atto ostile.

Sulle cose d'Africa

Don Chisciotte scrive intorno alle cose d'Africa:

« Quando si dimostrò che a Massaua non avremmo mai guadagnato nulla, ci si rispose: — La bandiera italiana, una volta spiegata, non si ripiega.

« Quando, dopo Dogali, qualcheduno accennò alle spese di una grande spedizione, si ribattè: — Ma un popolo, sopra tutto, deve farsi rispettare e temere. —

« Adesso, a chi dice che la conquista dell'Asmara non ci recherà nessun utile, che tanto il commercio — se ce ne fosse — dovrebbe sboccare dal mare, che in Abissinia non ci sono più nè lavori, nè lavoratori, si grida:

« — Dobbiamo essere virili e fare una grande politica. —

« Sempre, insomma, qui, in Italia, per trascinare il paese a un'impresa pazza, in cui traggono profitto soltanto alcuni speculatori d'una regione italiana e che ha rovinato le finanze, si è parlato un linguaggio di forza, di dignità, d'energia, si è ricorso al sentimento, si è fatto appello all'ambizione.

« I denari e l'alleanza nostra offerti in omaggio al *brigante africano* — il fuoruscito dell'on. Crispi — che uccise cinque ufficiali italiani a Saganeiti! »

ITALIA

Brescia — *Coupons al fuoco.* — La *Provincia* scrive:

In un paese della nostra Provincia si stavano ripassando degli stracci raccolti un po' in ogni parte, facendone riparti.

Frammisti a tali stracci erano anche dei rotoli di carte fuori d'uso.

Tali carte, dicesi, venivano gettate nel fuoco.

Un *rotolo nel gettarlo sul fuoco si sciolse* in tanti frammenti. E tali frammenti erano *coupons* di rendita italiana.

La cifra ascende a quasi L. 3000.

Questi *coupons* sarebbero stati recapitati ad un banchiere della nostra città.

Naturalmente il banchiere chiese la provenienza, e volle sapere anche la causa della loro inesigenza essendo di un semestre di vari anni or sono.

Le spiegazioni sarebbero state insufficienti e ogni cosa venne portata a conoscenza dell'Autorità giudiziaria.

Firenze — *Exequatur all'Arcivescovo.* — Con decreto firmato il 21 corrente, è stato accordato il regio *exequatur* alla Bolla pontificia degli 11 febbraio, colla quale l'E.mo Cardinale Bausa venne preconizzato Arcivescovo di Firenze.

Roma — *Il P. Faà di Bruno.* — Telegrafano da Roma che è morto di molto rev. P. D. Faà di Bruno, rettore generale della Pia Società delle Missioni, fondata dal Ven. Servo di Dio Vincenzo Pallotti sacerdote romano. Il venerando religioso colpito da grave malattia nel Ritiro Generalizio del SS.mo Salvatore in Onda, casa madre della detta Società, spirò in età di 75 anni, munito di tutti i conforti della nostra santa religione, e della benedizione speciale del Santo Padre.

ESTERO

Germania — *Nuova cappella imperiale.* — Per ordine dell'imperatrice Augusta, la camera in cui esalò lo spirito Guglielmo I è stata trasformata in una cappella ad esclusivo servizio della famiglia imperiale.

Inghilterra — *Dante a Londra.* — Una conferenza sopra Dante fu tenuta sabato a Londra, nel palazzo del Duca di Westeminster, dal Vescovo di Ripon.

Dopo il conferenziere, parlò Gladstone il quale disse:

« Dante occupa un posto — assoluto ed « unico nel grande campo della letteratura. « Non credo vi sia uno scittore il quale « possa in modo alcuno competere con Dante « in ciò ch'io chiamerei la sua potenza « creativa: infatti io non esagero dicendo « che, secondo me lo studio di Dante è una « questione di grave momento. E' impossibile a qualsiasi persona che pensi, il darsi « seriamente a quello studio, senza sentirne « profondamente gli effetti nell'animo. Non « c'è poema in cui l'esperienza umana sia « ritratta così potentemente come lo è in « Dante, ed a un segno tale da costruire « una linea ben marcata fra lo studio di « Dante e lo studio di qualsiasi altro autore « secolare ».

Gladstone continuò lamentandosi seriamente della decadenza in cui gli inglesi hanno lasciato andare lo studio dell'italiano; ma si consola coll'idea che una tale decadenza non abbia però colpito la letteratura italiana in generale; e « mi gode l'animo « — aggiunse — allorchè penso che quel « lavoro, che è senza dubbio la corona della « letteratura italiana, ha con la sua forza « intrinseca, col suo potere d'attrazione « chiamato al suo servizio il pensiero e le « cure di molte menti superiori, persino in « mezzo alle prepotenti esigenze dell'epoca « in cui viviamo ».

Gladstone chiuse il suo discorso tributando elogi meritati al conferenziere, il cui esempio servirà di sprone a moltissimi per seguirlo nel fruttifero studio delle Opere del sommo poeta italiano.

Serbia — *Un anniversario.* — Grouich propose alla reggenza di far celebrare in tutto il paese, il 15 giugno, l'anniversario della battaglia di cinquecento anni fa sul campo di Kossovopolje (Campo dei merli). Grouich propose di erigere in tale occasione un monumento a Krusevatz per gli eroi caduti sul campo di Kossovopolje, di fare a spese dello Stato una edizione di un libro commemorativo popolare della *stessa* battaglia, di creare *l'ordine dello Czar Lazzaro*, da portarsi esclusivamente da sovrani e principi ereditari serbi, e di far ungere re Alessandro il 20 giugno, vecchio stile, nel monastero di Zica.

Queste proposte furono accettate dalla reggenza.

Una commissione speciale presieduta dal ministro dei culti prenderà le misure necessarie.

Svizzera — *Disgrazia su un lago.* — Leggesi nei giornali svizzeri:

Lunedì scorso, seconda festa di Pasqua, si è scatenato un furioso uragano sulla parte orientale della Svizzera. Sul lago di Wallenstadt, una barca, contenente diverse ragazze di Ennenda che avevano fatto la cresima, sorpresa dalla bufera, venne capovolta. Quattro ragazze annegarono miseramente ed una sola potè essere salvata dal barcaiuolo.

Sulla sponda sinistra del lago di Zurigo, una barca montata da parecchi uomini, si è pure affondata; tutti sono periti. Inoltre il fulmine avrebbe sviluppato un incendio in Stäfa.

Finalmente sull'Au sarebbero pure annegati due ragazzi che si trovavano sopra una barca.

Cose di Casa e Varietà

Cose curiose

Certi giornali i quali seppero trovare parole di somma lode verso sindaci, consiglieri comunali, altra gente liberalona la quale sdegnò di rispondere agli inviti *o dei Capitoli o* dei Parrochi perchè assistessero al *Te Deum*, in Chiesa, nell'occasione del genetliaco del Re, ora menano tanto rumore per le benedizioni più o meno esplicite, impartite dagli oratori quaresimalisti, nella ultima loro predica.

Allora trovarono *ipocrite* le sacerdotali preci, oggi trovano *atto veramente cristiano* e *sacerdotale* la benedizione.

Scrivevano seriamente allora, o poi? — Indovinala grillo. —

E' certo solo questo, che il giornale liberale deve criticar sempre il prete, e farlo comparire nemico della Patria.

Ciò poi che troviamo più ridicolo ancora è il fatto che tanti buoni preti spendono la loro brava palanca per leggere il foglio che li chiama ipocriti, quando peggio non li calunnia!

Per la linea Casarsa-Gemona

La deputazione provinciale di Udine incaricò il cav. dott. Ciconi, sindaco di San Daniele, ed il cav. dott. Biasutti, deputato provinciale, a rappresentarla presso gli ispettori Chiomenti e Goiran che giunsero l'altr'ieri a Spilimbergo per esaminare la convenienza del passaggio sul Tagliamento della Casarsa-Gemona nei punti progettati.

Chiesto ed ottenuto telegraficamente il ministeriale permesso perchè i detti delegati avessero accesso presso gli ispettori, come aveva fatto Venezia, il cav. Biasutti è partito per Spilimbergo dove doveva trovare il cav. Ciconi.

Giovanetto ben fortunato

Mercoledì mattina il giovanetto Della Schiava Ettore, in una a sua madre viaggiava in ferrovia da Moggio per Cividale. Poco distante dalla stazione di Moggio, postosi allo sportello, questo improvvisamente si aperse ed il giovanetto precipitò sulla strada. Imaginarsi lo spasimo della povera madre, che, se *non fosse* stata trattenuta, sarebbesi slanciata verso il figlio.

La povera donna, smontata alla stazione di Carnia, corse, con una carrozza, in cerca del suo figliuolo e, con grande sua letizia, potè *constatare che il giovanetto non si* fece male alcuno, all'infuori di qualche escoriazione guaribile in 4, o 5 giorni.

Da Cividale

Ci scrivono in data 25 aprile:

I parrocchiani di S. Silvestro di Cividale — memori dal loro precedente benemerito Pastore mons. Pittioni V. ne conserveranno perenne grata ricordanza pregandogli dal Cielo completa salute — ed ora lieti del novello padre acquistato nella persona del M. R. D. Luigi Gattesco — tributano azioni di grazie all'Ill. Mons. Bernardis e M. R. ab. Tonini i quali per tanto tempo, con ogni cura e disinteresse assistero la Parrocchia durante la infermità e poscia vacanza del titolare.

Piaccia al Signore compensarli in questa vita con ogni sorta di benedizioni e nell'altra coll'eterno guiderdone.

I Parrocchiani.

Movimento di impiegati

Il sig. Carugati primo segretario dell'Intendenza di finanza di Udine venne trasferito a Verona; lo sostituirà il sig. Bordigoni primo seg. a Verona.

Il sig. Rotta Ermanno ricevitore del registro dell'Uff. di Omegna venne traslocato a S. Daniele del Friuli.

Il sig. Baletti Auturo ricevitore di registro a Bisseti, è traslocato a Maniago.

I signori professori Del Bello Giacomo e Tommasi Annibale furono promossi titolari di I. classe a Udine.

Il prof. Viglietto Federico fu promosso titolare di terza classe.

Prima emissione di n. 160 azioni del prestito della provincia

innanzi a speciale commissione composta dei signori:

Cav. G. B. dott. Fabris, Ing. Domenico Roviglio, Milanese cav. dott. Andrea, deputati provinciali e F. Pertoldi ragioniere capo della provincia, segui la pubblica sottoscrizione alle prime 160 obbligazioni del prestito provinciale, di lire 500 ognuna. I sottoscrittori furono 47, le obbligazioni sottoscritte ascesero a 760.

La torre Eiffel parafulmine

L'illustre professore Fonvielle ha già *cominciato* a *fare delle osservazioni* elettriche in cima alla torre di Eiffel. Gli indizi di elettricità erano notevoli, benchè le osservazioni fossero incomodate dall'asta della bandiera e dalla bandiera stessa.

L'accademia delle scienze, che si è occupata giovedì scorso di tali esperienze, ha dichiarato che la torre e il parafulmine più meraviglioso e che, nel caso in cui la folgore la colpisse, non soltanto non si sarebbe alcun guasto, ma gli stessi visitatori non se ne accorgerebbero; i più forti uragani non potrebbero avere la menoma azione su di essi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi a forti intorno a ponente — Cielo nuvoloso e piovoso specialmente a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 27 aprile — s. Pellegrinaggio Laziosi.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley.* — *Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley* ».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

Il Giovedì

E' uscito il n. 17 (anno II) di questo interessante periodico. Il Giovedì si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Si predispone una crisi

Scrivesi da Torino alla *Perseveranza*:

« Il ministro Boselli, trovandosi nella nostra città, ha manifestato a qualche suo amico l'intenzione di uscire dal Ministero, piuttosto che acconsentire a nuove occupazioni africane. Egli si uniformerebbe in ogni modo alla condotta degli on. Bertolè e Brin: nè puro sarebbe scontento di abbandonare con essi il Gabinetto, tanto più essendosi persuaso che l'on. Crispi non lo vede più con fiducia; e riuscendogli difficile la sua permanenza alla Minerva anche per disaccordi col suo sottosegretario di Stato on. Mariotti. »

Per le economie

Il *Don Chisciotte* nota che, quando Crispi propose 700,000 lire di spesa nel bilancio di previsione per le scuole all'estero, molti deputati criticarono la grossa somma inscritta, raccomandando almeno di non oltrepassarla. Crispi lo promise; e poi con una nota di variazione portò la somma a un milione e 100,000 lire, mentre si pensa di abolire in Italia Istituti scolastici che hanno tradizioni.

Spedizione africana smentita

L'ufficioso *Fracassa* scrive:

« Il Consiglio dei ministri discusse lungamente l'ordine dei lavori parlamentari e altri argomenti di carattere urgente. Pare stabilito che le interpellanze già presentate intorno alla politica africana avranno la precedenza su tutto, sicchè la discussione potrà cominciare — se non il primo maggio, causa il sorteggio degli Uffici e le comunicazioni del presidente — certamente giovedì, due. »

Il *Fracassa* smentisce che sieno stati dati ordini per una nuova spedizione militare in Africa.

Un'altra grave disgrazia a Roma

Il 24 in via Merulana, in faccia al convento di S. Antonio dove dimora P. Agostino, lavorandosi alla costruzione di una fogna a grande profondità, franò improvvisamente il terreno seppellendo gli operai addetti ai lavori.

Dopo molte ore di faticoso lavoro vennero estratti sette operai vivi e due morti.

L'occupazione di Oklohama

Si ha da New-York:

L'occupazione di Oklohama si effettuò più tranquillamente di quello che si credeva.

Alcune risse. Tre morti.

La popolazione del nuovo stato è valutata a centomila persone.

Congresso cattolico a Madrid

(Dispaccio *Stefani*, Madrid 25.)

« Il Congresso cattolico venne inaugurato ieri con una festa religiosa nella cattedrale. Il predicatore disse necessario di ristabilire il potere temporale del papa e far sparire la situazione attuale che qualificò la massima vergogna della storia. Poscia il congresso tenne la prima seduta. Il cardinale Benavides lesse un discorso sopra l'ordine dei lavori del congresso. Un messaggio diretto al papa in favore del ristabilimento del potere temporale venne approvato all'unanimità. Domani incominceranno le sedute pubbliche. »

Una lettera del cardinal Rampolla

L'eminentissimo cardinale Rampolla, ha scritto una bellissima lettera al vescovo di Madrid che sarà letta nella prima adunanza del Congresso cattolico spagnuolo.

In quella importante lettera l'Eminentissimo Segretario di Stato novellamente esprime la soddisfazione colla quale il Santo Padre ha riconosciuta l'importanza di quella riunione di cattolici; aggiunge poi che l'interesse addimostrato dai Vescovi Spagnuoli per tutto ciò che riguarda il Congresso stesso e per le numerose adesioni ottenute, sono una prova evidente che questa riunione sarà assai favorevole alla causa della Religione.

Lo sciopero dei cocchieri a Vienna

A Vienna i cocchieri si misero in sciopero. Pare che a ciò sieno stati sobbillati da chi bramava un po' di chiasso per scopi tutt'altro che operai.

Il Consiglio d'amministrazione della società dei tramways si dichiarò pronto a riprendere in servizio tutti i cocchieri che si assoggettino alle sue condizioni. Una deputazione di scioperanti dichiarò che riprenderanno il servizio domani. Il presidente del consiglio di amministrazione venne chiamato da Taaffe che avrebbe insistito perchè si ripristinasse interamente il servizio dei tramways. — La serata fu generalmente calma, solamente nel sobborgo Hernalds vi furono dei disordini. Alcuni gruppi di giovani percorrendo le strade ruppero i cristalli di alcuni caffè israeliti, e gettarono pietre contro la polizia, ma si dispersero appena minacciati di un attacco. Parecchi arresti, nessun ferito. Il sobborgo Favoriten è interamente tranquillo. Le truppe e la polizia impedirono qualsiasi assembramento, mantennero l'ordine, ed invigilarono le comunicazioni del tramway. Settanta cocchieri ripresero diggià il servizio, altri lo riprenderanno oggi. Anche i capi scioperanti Rinder e Drahtberger saranno riammessi in servizio.

Una rappresentanza dei cocchieri venne condotta dal deputato Pernerstofer presso Taaffe. Il ministro promise di appoggiare le lagnanze legittime, ma chiese anzitutto agli scioperanti di riprendere il servizio.

Mercoledì, nel sobborgo di Hernals dovettero rinforzarsi le truppe con due battaglioni di fanteria e con uno squadrone di ussari. Un ussaro è caduto da cavallo nella mischia ed è sparito senza che se ne sia potuto trovar traccia. Le vetrine sfasciate, le finestre rotte provano la violenza della lotta. Elemento principale dei tumultuanti sono gli anarchici e gli antisemiti, rafforzati dai molti disoccupati.

Un discorso dell'imperatore di Germania

Al banchetto datosi in occasione del duecentesimo anniversario del primo reggimento dragoni brandeburghesi, l'imperatore espresse la fiducia che i figli della marca brandeburghese ne conserveranno l'antico spirito. Invitò i convitati a bere con lui inspirandosi al motto: se è vecchia la loro bandiera ed è vecchio il loro onore, è però giovane il loro cuore, e l'energia loro della loro difesa. Si fecero evviva al reggimento e al suo augusto capo il principe Alberto.

Contro Boulanger

Scrivono da Parigi:

La Commissione dell'Alta Corte di giustizia continua a cercar prove per fare risultare che Boulanger corrompeva l'esercito e istigava a disordini; perciò interrogò Malaspina ricco amico di Clemenceau, che lo accompagnò al convegno della cosidetta notte storica, interrogherà tutti i presenti a quel convegno, e perquisì il vinaio Tissier, parente di Soudey, credendo di trovare una valigia appartenente a Boulanger, con documenti compromettenti.

La valigia però era sparita, e le prove continuando a mancare, Soudey fu scarcerato.

Beaurepaire, il nuovo procuratore generale, dichiarò ad un reporter che citerebbe per diffamazione il *Triboulet* e l'*Eclair*, trattandoli con disprezzo. I giornali intentano un processo a Beaurepaire.

I giornali usciti ieri sera annunziano che la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte ha pronti altri *quattrocento* ordini per nuove perquisizioni. Ma sembra che le prove continuino sempre a far difetto.

Un intervista con Boulanger

Boulanger ch'ebbe un'intervista col reporter della *Morning Post* dichiarò che non dirigerebbe un nuovo manifesto pel momento ma ci teneva a far sapere che la sua partenza da Bruxelles era puramente volontaria. Espresse piena fiducia nell'avvenire. Conta d'essere eletto in 68 dipartimenti.

Boulanger a Londra

Mercoledì a sera in attesa di Boulanger, i dintorni della stazione di Charing-Cross erano piuttosto affollati. Nell'interno, aspettavano alcuni privilegiati e una cinquantina di giornalisti.

Non appena il treno da Dover fu segnalato scoppiarono grida di Viva Boulanger! Viva la Francia! Ci fu uno che gridò: Viva l'imperatore! agitando il fazzoletto.

Boulanger discese, e cavatosi il cappello salutava a destra e sinistra. Giunto alla carrozza, vi salì con Dillon, Naquet e Turquet. Qui sorsero nuove grida di viva Boulanger e qualche abbasso. Fra gli spettatori notavasi il generale Graham.

La carrozza arrivò rapidamente all'Hotel Bristol, nel quartier di Piccadilly, ove Boulanger occupa il piano terreno. L'appartamento è composto di una grande sala in *vieil or*; un' immensa camera da letto monumentale, un gabinetto per il domestico, un gabinetto da toeletta, una sala da bagno, oltre una sala al primo piano pei ricevimenti. Per tutto questo non paga che 210 franchi la settimana, compresa l'*illuminazione elettrica*.

L'Hotel Bristol è rinomato per la eccellente cucina.

Boulanger ricevette l'altra sera ed ieri parecchie centinaia di lettere dalla Francia, dal Belgio e dall'Inghilterra di cui molte contenevano denaro per aiutare la sua causa. Ricevette pure molti magnifici mazzi di fiori da ammiratori inglesi e residenti in Inghilterra.

TELEGRAMMI

Parigi 25. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Larrouy aggiunto al residente generale al Madagascar, fu nominato console di Messina in sostituzione di Pourtalès. Gorgier fu nominato a *Palermo*.

Londra 25 — Il *Times* ha da Vienna: Nei circoli russi non si crede che la squadra russa si rechi quanto prima a visitare i porti francesi. Lo czar non vuole che la marina russa si mischi in nulla che possa sembrare una manifestazione politica.

Costantinopoli 25 — Continuano i negoziati fra l'Italia e la Turchia per appianare l'incidente di Prevesa. Credesi ad una soluzione imminente.

Riga 25 — Il direttore del circondario scolastico annunzia che permetterà d'or innanzi esclusivamente l'apertura di scuole private ove l'insegnamento si farà in lingua russa.

Notizie di Borsa

26 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97.65	a L.	97.75
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.48	»	95.58
id. austriaca in carta	da F.	85.05	a F.	85.30
id. » in arg.	»	85.40	»	85.65
Fiorini effettivi	da L.	210.25	a L.	211.00
Bancanote austriache	»	210.25	»	211.00
Azioni Banca di Udine	»	90.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	97.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.58 D.	—	—
Cividale	ant.	8.56	11.25	—	—
	pom.	3.30	6.40	8.28	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.31	10.15	—	—
	pom.	12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	ant.	8 52	—	—	—
	pom.	3.08	6.31	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	742.0	741.1	741.4
Umidità relativa	94	92	81
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.3	4.9	11.8
Vento direzione ...	—	—	W
Vento velocità chi. ..	0	0	7
Termom. centigrado ..	11.5	13.7	10.7

Temperatura mass. 14.4 / » min. — 11.8 — Temperatura minima all'aperto — 10.2

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine